

La scienza comincia da piccoli

GUALDO E DINTORNI.
“Rete!” porta i ragazzi di prima media a contatto con la facoltà di Fisica

Tutti gli alunni delle prime classi delle scuole secondarie di primo grado da Scheggia fino a Nocera Umbra, per un giorno, sono stati studenti delle facoltà di Fisica e Geologia dell'Università di Perugia. Non è fantascienza, perché è quello che è avvenuto negli scorsi giorni, ed avverrà fino alla fine di questa settimana grazie al progetto “Rete!”, finanziato dall'impresa sociale “Con i bambini”, che vede come capofila l'associazione di promozione sociale “Educare alla vita buona” di Gualdo Tadino.

Visto il numero elevato, i ragazzi sono stati suddivisi in gruppi diversi, ognuno dei quali è stato accolto, in giornate differenti, dai docenti e dai ricercatori dei dipartimenti di Fisica e Geologia, coordinati dal prof. Marco Madami.

Non si è trattato di una semplice visita ad una facoltà universitaria – che,

solitamente, riguarda alunni di fascia di età diversa – ma di una giornata di full immersion, destinata a lasciare un segno in ragazzi di età fra gli 11 e i 12 anni, anche perché non è cosa di tutti i giorni vedere docenti universitari e ricercatori accogliere i ragazzi in un'aula universitaria, non con una lezione, ma con uno spettacolo teatrale.

Sì, uno spettacolo con tanto di costumi e musica, durante il quale gli esperti hanno provato a spiegare ai loro giovanissimi interlocutori il significato della parola “scienza”, il campo d'indagine della fisica, i diversi suoi rami, i diversi oggetti della ricerca. Uno spettacolo preparato con cura, grazie ad un corso di recitazione tenuto con la regista Francesca Cenciarelli, che ha trasformato studiosi di fisica, solitamente abituati a parlare dietro una cattedra, in attori piacevoli ed efficaci.

Al momento di spettacolo è seguita anche l'esperienza di realtà virtuale, con la visione di un laboratorio di fisica e di un acceleratore di particelle, e poi la visita ai tanti laboratori, sia del dipartimento di fisica sia di quello di geologia. Molto coinvolgente anche l'esperienza di visione del sole tramite il telescopio installato sul tetto della facoltà, che ha davvero catturato l'attenzione anche dei più distratti. Ma la cosa più originale è stata il pranzo (al sacco) dentro un'aula universitaria, dove si spera che molti dei ragazzi un giorno avranno il desiderio di entrare, stavolta non come visitatori ma come studenti.

E per finire, la visita alla città di Perugia, dall'Arco etrusco, alle mura, fino a piazza IV Novembre e alla Rocca paolina. Sembra strano, ma per molto di loro si è trattato della prima visita al loro capoluogo regionale.

Pierluigi Gioia

IL PROGETTO

Per chi sogna il domani

“Da grande farò l'astronauta” dicevano i bambini degli anni Settanta, sotto la suggestione della corsa allo spazio. “Da grande farò il rapper, il calciatore, l'influencer, la Velina...” sognano i bambini di oggi. Ma come farli innamorare di nuovo della ricerca scientifica? Ci sta provando il progetto “Rete!”, specificamente creato per i ragazzi della fascia appenninica, zona molta povera di opportunità culturali. E in modo davvero incredibile.



I ragazzi partecipanti



Peso: 32%